

Mario Lodi. L'uomo e il maestro

Di A. Petrosino, autore di libri per ragazzi

Petrosino ricorda la figura di M. Lodi nel centenario della nascita in una prospettiva personale di esperienza scolastica. Per decenni maestro di scuola primaria, Petrosino ha guardato a modelli di insegnanti nella loro funzione sociale e critica. Incoraggia le nuove generazioni di maestri/e a recuperare gli insegnamenti dei grandi modelli educativi della recente storia scolastica italiana per trarne ispirazione e motivazione.

Parole chiave: insegnanti, didattica, valori, Lodi.

Mario Lodi tra ieri e oggi

Di F. Pesci, Università La Sapienza di Roma

Questo articolo si concentra sull'esperienza didattica di M. Lodi senza esaltazioni ma con obiettività, considerando le odierne differenze dei tempi sociali e storici. Un preciso inquadramento storico culturale permette di approfondire le tappe fondamentali della didattica di Lodi alla luce anche dei suoi scritti, nonché di proporre una puntuale analisi critica supportata da una accurata bibliografia.

Parole chiave: Lodi, didattica, Cipì, Freinet.

Immaginario fiabesco pugliese

Di G. Armenise, Università di Lecce

La trattazione esamina con puntuale e circostanziata documentazione il patrimonio fiabesco pugliese passando in rassegna – dopo una esauriente contestualizzazione storica – la produzione del Salento, della Terra di Bari, di Capitanata. La tradizione orale le ha trasmesse e preservate, pur con piccole varianti legate al territorio, costituendo una cultura della “koinè mediterranea”.

Parole chiave: fiabe, Puglia, oralità, Giancane.

L'umorismo parla ai ragazzi?

Di F. Cambi, IUL di Firenze

L'articolo sviluppa, alla luce di principi psicologici e cognitivi e relazionali, la funzione dell'umorismo nell'età infantile, mostrandone anche il valore in quanto integrato al gioco fantastico e che produce libertà creativa, rovesciamento di abitudini mentali, ottica che si muove da un altro punto di vista. Accomunato al riso dà poi autonomia di pensiero e più forte coscienza di sé e del proprio punto di vista assunto. Una prospettiva da coltivare e nell'editoria e nella cultura massmediatica, guardando sempre all'arricchimento che l'umorismo apporta alla formazione della mente e dello stile interiore dell'io/sè.

Parole chiave: umorismo, psicologia, gioco fantastico, formazione dell'io.

L'umorismo salverà il mondo?

Di E. Bellini, bibliotecaria e autrice di libri per bambini

Dal punto di vista di una bibliotecaria esperta si propone una ricerca dettagliata delle collane e dei libri con personaggi che fanno ridere (Nicolas, Gian Burrasca, Pippi Calzelunghe, Pinocchio) e tematiche umoristiche. Uморismo che nasce dalla trasgressione, da autoironia, da situazioni ridicole e da uno stile accattivante. Un approfondimento che può interessare sia genitori sia insegnanti per la scelta di letture da proporre ai bambini.

Parole chiave: umorismo, ironia, Rodari, consigli di lettura.

Persona seria astenersi

Di C. Frassetto Pecques, Università Grenoble Alpes (FR)

Così come il resto della letteratura giovanile, il teatro per bambini e per ragazzi gioca sui suoi

possibili destinatari, in particolare per stimolare la risata. L'articolo si propone di esaminare la relazione tra umorismo e comicità, e il legame con il genere della commedia, passaggio obbligato per chiunque sia interessato alla risata in ambito teatrale. In particolare, il seguente studio si concentrerà sulla questione del doppio destinatario e del rivolgersi, del teatro, sia al bambino sia all'adulto. Grazie all'analisi dettagliata di alcuni esempi di opere teatrali francesi, l'articolo si propone di mostrare la ricchezza e la varietà degli effetti dovuti a questo doppio movimento di connivenza e allo stesso tempo di distanza caratteristica dell'umorismo, interrogando il suo rapporto alla teatralità. Sono prese in considerazione sia la dimensione testuale sia quella scenica del teatro.

Parole chiave: teatro ragazzi, Francia, destinatari, comicità.

Profili di studiosi. Giorgio Bini

Di F. Rotondo, studioso di letteratura giovanile

Il pedagogista G. Bini viene illustrato nella sua funzione di maestro di scuola e di vita, intellettuale militante, pedagogista non togato, maestro prestato alla letteratura giovanile. Bini è stato un mentore del recensore che lo ricorda per la sua passione etico-civile contagiosa, per la sua predilezione per Rodari e per i suoi scritti critici. Ha stimolato una forte riflessione culturale, un sincero interesse per una scuola futura migliore attraverso il suo impegno disinteressato e costante.

Parole chiave: Bini, pedagogia, Rodari, letteratura giovanile.